

Fuori Da Questa Crisi, Adesso!

La finanza è stata la causa della crisi globale. La sua egemonia le ha consentito di sconfinare da quei limiti che le avevano permesso per tanto tempo di essere ausilio allo sviluppo. La sua fisionomia è cambiata. Essa è diventata la misura di se stessa. Il suo obiettivo è produrre denaro con altro denaro. Viene maneggiata per procurare ricchezza, attraverso operazioni e strumenti artatamente creati a tale scopo. È cresciuta a dismisura, a tal punto da avere smarrito il senso della sua funzione. È divenuta lo spazio sacro capace di attirare l’attenzione degli stregoni dell’economia, l’eldorado che consente alti guadagni, acquistando e vendendo carta. I suoi rappresentanti sono convincenti e persuasivi. Le leggi per imbrigliarla e darle un assetto più regolato e trasparente sono state abolite. La deregolamentazione ha ampliato la sua libertà di azione. Le transazioni sono aumentate e i guadagni schizzati alle stelle. Intervenuta la bolla, il ciclo si è invertito e la ricchezza si è disintegrata. Gli Stati sono intervenuti a salvataggio non delle vittime ma delle banche, responsabili di quanto era accaduto, con fiumi di liquidità. Il sistema finanziario, tonificato da questo sostegno, è ripartito all’attacco, scagliandosi contro i debiti sovrani dei paesi periferici dell’Eurozona. I Governi, succubi dei mercati, ripetono il solito motivo: la necessità di sacrifici, richiesti sempre ai soliti cirenei e mai ai responsabili. Occorre mutare la logica che sta dietro l’economia, recuperandone il senso originario, e cioè essere al servizio dell’uomo. La morale è il pilastro su cui fondarlo. Una morale che deve trovare al di fuori di sé le ragioni della sua legittimazione. Non una morale soggettiva, in base alla quale tutto sarebbe accettabile. Se fosse questo il criterio, ogni comportamento sarebbe moralmente plausibile e quindi arbitrario. Occorre stabilire criteri morali condivisi, che impegnano coloro che vi aderiscono. La morale impone la ricerca della verità. Questa operazione richiede la fissazione di un collante comune. Le religioni possono assolvere questa funzione? La parola di Dio, contenuta nelle Scritture, può rappresentare la pietra d’angolo su cui ancorare questa morale? La Scrittura accredita un’economia che rappresenta gli interessi di coloro che sono graditi agli occhi di Dio, come il povero, lo straniero, l’emarginato ed esprime un ordine che esclude lo sfruttamento e l’avidità. La ricchezza deve essere distribuita in modo equo. L’economia può arrecare grandi vantaggi all’umanità se recupera la dimensione etica, dove la persona assume un rilievo fondamentale. Andiamo verso il futuro e cerchiamo nuove strade, per intraprenderle occorre avere coraggio. Duc in altum!

Dei sette papi di questo libro - da Pio XII a Francesco, passando per Giovanni XXIII, Paolo VI, papa Luciani, Wojtyla e Ratzinger - Hans Küng, il "grande vecchio" della teologia dissidente, ha avuto un'esperienza diretta. Ha avuto modo di osservare e vivere da vicino le loro scelte e le loro azioni: per ciascuno di loro Küng ha un ricordo, un aneddoto, un giudizio, e in queste pagine parte proprio dal suo rapporto con i pontefici e dal ruolo spartiacque del Concilio Vaticano II per valutare il loro contributo - positivo e negativo - al percorso compiuto dalla Chiesa in questi decenni. Ne nasce una testimonianza d'eccezione, un confronto aperto e schietto in cui il teologo di Tubinga difende con coerenza la sua visione di una Chiesa non arroccata su posizioni dottrinali, ma aperta al mondo e ai suoi problemi, fedele al messaggio cristiano originario: una Chiesa "serva e povera" e soprattutto misericordiosa. Una Chiesa che con papa Francesco ha visto riaccendersi una nuova luce di speranza.

This book represents one of the outcomes of the World Complexity Science Academy (WCSA) Conference held in Rome in the Autumn of 2018, titled “Turbulent Convergence”. It reflects the fruitful discussions developed by a number of papers presented at the event by scholars from several different countries. In particular, the volume represents a great effort on the part of the WCSA to gather research carried out in Europe and beyond and to provide a forum for valuable discussion at international level in a cosmopolitan way.

Fuori da questa crisi, adesso!

Relazione sulla situazione economica del Lazio 2012-2013

Sistemi di welfare a confronto

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA SESTA PARTE

Squilibri e crisi nelle determinazioni quantitative d’azienda. Il contributo della dottrina italiana

Secondo la definizione scientifica: “L’omosessualità è una variante naturale del comportamento umano che comporta l’attrazione sentimentale e/o sessuale verso individui dello stesso sesso. Nella definizione di orientamento sessuale, l’omosessualità viene collocata nel continuum etero-omosessuale della sessualità umana, e si riferisce all’identità di un individuo sulla base di tali attrazioni e dell’appartenenza a una comunità di altri individui che condividono le stesse” In questa definizione in modo particolare ci interessa l’affermazione: “l’omosessualità è una variante naturale”. Variante significa: esemplare, rappresentante, ma non secondo la volontà di Dio prima del peccato originale, ma secondo l’intervento di satana attraverso la tentazione, che ha portato gli uomini al peccato originale, ciò in conseguenza ha deformato negli uomini il modo di percepire la verità della natura del sessualità. l’uomo da questo momento vede le cose in modo confusionario. Che cosa ci dice la Chiesa Cattolica d’omosessualità? 2357 L’omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un’attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. Precludono all’atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati. 2358 Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione. 2359 Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un’amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana. 2360 La sessualità è ordinata all’amore coniugale dell’uomo e della donna. Nel matrimonio l’intimità corporale degli sposi diventa un segno e un pegno della comunione spirituale. Tra i battezzati, i legami del matrimonio sono santificati dal sacramento”. PUBLISHER: TEKTIME

«Questo libro racconta la lotta per la verità, la giustizia e la mentalità antizombie. Non so se sarà mai possibile vincere, ma è sicuramente una causa per cui vale la pena combattere.»
Quella del Premio Nobel Paul Krugman è una delle voci più autorevoli al mondo in campo economico: i suoi libri e i suoi editoriali sono tradotti in decine di lingue, e ovunque non mancano di suscitare dibattito, polemiche, discussioni. Ma lo studioso è allo stesso tempo un popolare divulgatore capace di spiegare con semplicità le teorie economiche più complesse, e di svelare cosa si cela dietro le scelte a volte poco comprensibili di governi e multinazionali. In questo suo ultimo, atteso libro, Krugman affronta i temi decisivi al centro del dibattito pubblico dei nostri giorni: il ruolo futuro dell’Unione europea, i rischi della Brexit, le nuove strategie commerciali delle potenze mondiali; e senza mancare di offrire soluzioni originali e commenti taglienti, si scaglia contro i sovranismi e i populismi su entrambe le sponde dell’Atlantico, mette in guardia dalle riforme dell’amministrazione Trump nell’anno delle elezioni presidenziali, e con coraggio sfta tutte quelle convinzioni che le evidenze avrebbero dovuto definitivamente far mettere da parte decenni se non secoli fa, e che invece continuano a sopravvivere come zombie e a divorare il cervello di commentatori, intellettuali e di molti, troppi politici.

Fuori da questa crisi, adesso!Un paese non è un’aziendaGarzanti

voci a confronto sulla Lettera enciclica Pacem in terris di Giovanni XXIII : testo integrale dell'enciclica

L'educazione in una società disorientata. Contributi alla pratica pedagogica

le cause sociali della crisi ambientale

Lungo il tunnel. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2012

Itatour. Accessibilità diffusa, spazi del tempo libero e territori del turismo nella punta occidentale della Sicilia

L'economia nel paese di santi, poeti e navigatori

420 ristoranti, 14.500 addetti, 700 mila pasti al giorno. Sono questi gli impressionanti numeri di McDonald’s Italia. Ma cosa c’è dietro la famosa M che campeggia sempre di più nelle nostre città? McDonald’s è davvero l’impero del “junk food”? E se invece proprio in virtù del buon nome da mantenere vi fossero rigorosi controlli della qualità uniti a un rispetto sempre più evidente per il mangiare italiano come la recente campagna “Mcltaly” ha voluto dimostrare? Due giornalisti, Renata Fontanelli e Giorgio Lonardi, hanno voluto vedere cosa succede “dietro le quinte” dando vita a questa interessante indagine dai risultati tutt’altro che scontati Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell’ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall’altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. “Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza)” ironizza l’autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché. Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Molti sono convinti che un bravo manager o imprenditore, in virtù dei successi ottenuti dalle sue aziende, sia automaticamente un attendibile consigliere economico o addirittura un ottimo politico a cui affidare senza indugio le sorti di una nazione. È una falsità che continuamente si alimenta nonostante la storia recente in tutto il mondo, Italia compresa, ne abbia mostrato l’inconsistenza. Con lo stile brillante e la logica serrata che hanno fatto di lui uno dei pochi economisti letti e apprezzati dal grande pubblico, Paul Krugman smonta questo grande mito contemporaneo, dimostrando con esempi pratici e decisivi le enormi differenze tra il mondo aperto e aggressivo delle strategie imprenditoriali e quello chiuso delle grandi politiche nazionali. In un periodo in cui la fiducia negli economisti, nelle loro analisi e nelle loro previsioni, sembra calare drasticamente, Paul Krugman ripercorre la lezione di John Maynard Keynes e rivendica con forza la dignità di una disciplina tecnica e difficile, ancora in grado di offrire risposte convincenti per interpretare e migliorare il mondo.

Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2012

Il gigante incatenato

Cattolicesimo nazionalismo cosmopolitismo

Il peccato oggi

Società o barbarie

Una Twin Peaks epistolare

Il volume prosegue idealmente e completa l’analisi svolta nel precedente studio dedicato a [[Le [[libertà fondamentali| dell’Unione Europea e il diritto privato]]. Esso si sofferma sui delicati problemi teorici ed applicativi posti dall’interferenza tra il sistema dei diritti fondamentali garantiti a livello europeo [[al di là dunque del più limitato quadro definito dalle libertà fondamentali del Trattato UE - e l’ordinamento interno, con particolare riferimento al diritto privato. L’efficacia orizzontale dei diritti fondamentali è studiata secondo una prospettiva interdisciplinare e multilivello, indagando in particolare le innovative operazioni compiute negli ultimi decenni dalla Corte di Giustizia dell’Unione europea e dalla Corte Europea dei diritti dell’uomo, per comprenderne l’impatto sistematico sull’evoluzione del diritto privato italiano.

La crisi economica che abbiamo attraversato è stata la più lunga e la più dura della storia d’Italia. E non è finita del tutto e per tutti. Le cicatrici che ci lascia segnano ogni abitudine, ogni momento della nostra vita sociale: facciamo meno figli, ci curiamo di meno e peggio, consumiamo meno ma a volte meglio, stiamo abbandonando l’università, conviviamo con l’incertezza. Mutamenti profondi, non reversibili al primo rialzo del Pil.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2021 LA SOCIETA' TERZA PARTE

Gli italiani e la crisi

riflessione teologico-morale

Storia dell'Emilia Romagna. 2. Dal Seicento a oggi

economia delle risorse umane e naturali : 1. Convegno nazionale (Genova, 23-24-25 novembre 1978)

Legge di stabilità e politica economica in Italia

Una riflessione sull’impotenza e l’incertezza che portano a vivere chiusi in se stessi e a percepire il mondo come una minaccia cui bisogna rispondere attrezzando i figli contro un futuro non più di speranza ma di paura.

«La società non esiste.» All’insegna di questo provocatorio slogan, firmato Margaret Thatcher, negli ultimi ingloriosi quarant’anni si è affermato un modello sociale in cui l’Economico ha completamente assoggettato il Politico. Eppure, nonostante la fuga del capitalismo verso la dimensione finanziaria, la diffusione di un individualismo cinico e possessivo, il discredito nei confronti di tutto ciò che è «pubblico» e lo svilimento della politica democratica a «caparalato del consenso» (e ad ascensore sociale per tanti spregiudicati imprenditori di se stessi), la società esiste, eccome. E il sonno della politica ha generato mostri, dalle sembianze ormai familiari. Pierfranco Pellizzetti indaga le origini storiche, i risvolti socioeconomici e le tecniche propagandistiche di questo sistema, ormai vittima delle sue intrinseche e profonde contraddizioni. Disuguaglianze, recessione, disoccupazione e disgregazione sociale; il sogno, trasformatosi in incubo, di un’Europa unita ormai soltanto dall’ideologia liberista; la grave crisi di rappresentanza che affligge la liberaldemocrazie di fronte allo strapotere della finanza: tutto sembra realizzare l’antica profezia di Hobbes, secondo cui, senza politica, la nostra vita diventerebbe «più brutale, più breve e più grama». «Rifare società», restituendo autonomia alla politica e avvicinandola ai cittadini, non è solo un auspicio: è una necessità urgente, se l’Occidente vuole sfuggire a un destino di caos sistemico e di restaurazione oligarchica. Se vuole sfuggire alla barbarie. Può la politica tornare a essere discorso pubblico deliberativo, abbracciando la «savia follia» propugnata da Erasmo, o la sua unica dimensione è quella machiavelliana di tecnologia del potere? Con quali strategie si potrà trasformare in progetti incisivi un dissenso popolare ormai diffuso, ma anche sterile e frammentato? Quali forme organizzative dovranno assumere gli attori del cambiamento, e come dovranno comunicare, per mobilitare e aggregare passioni, speranze e valori nell’era della Rete? Società o barbarie è il tentativo di rispondere a queste e ad altre domande epocali, grazie a una fervida passione civile e agli strumenti analitici di un ricchissimo retroterra interdisciplinare.

Il principio di uguaglianza è non soltanto un valore politico fine a se stesso e la principale fonte di legittimazione democratica delle pubbliche istituzioni, ma soprattutto un principio di ragione che dovrebbe informare qualunque politica in grado di affrontare le sfide globali dalle quali dipende il nostro futuro. In questi anni abbiamo assistito a una esplosione delle disuguaglianze senza precedenti nella storia. Un fenomeno che non solo è in contrasto con il principio di uguaglianza formulato in tutte le Costituzioni e le carte internazionali dei diritti, ma che mette in pericolo anche il futuro della democrazia, della pace e dello stesso sviluppo economico. In queste pagine, scritte da uno dei più autorevoli filosofi del diritto, il progetto dell’uguaglianza viene presentato come la base di una rifondazione della politica, sia dall’alto che dal basso: dall’alto, come programma riformatore, attraverso l’introduzione di limiti e vincoli ai poteri economici e finanziari, a garanzia sia dei diritti di libertà che dei diritti sociali; dal basso, come motore della mobilitazione e della partecipazione politica, essendo l’uguaglianza nei diritti fondamentali un fattore di ricomposizione unitaria e solidale dei processi di disgregazione sociale prodotti in questi anni dal dominio incontrastato dei mercati.

Potere e natura

Città e politiche in tempo di crisi

COVID-19 16 passi per uscire dalla crisi

Analysis and solutions

Un paese non è un’azienda

Le lettere cattive

Un libro importante in vista delle Elezioni Europee 2014. Schulz è uno dei pi ù influenti politici europei, e anche una voce tedesca alternativa alla Merkel Il presidente del parlamento UE propone un’agenda di riforme per l’Europa Mai l’Unione Europea è stata pi ù discussa: dopo cinque anni di crisi, il progetto europeo si trova davanti alla reale possibilit à del fallimento. Ma cosa succederebbe se finisse l’esperienza dell’euro, o addirittura quella dell’Unione?

365.1025

Parlare oggi del peccato o dei peccati con un linguaggio teologico o pastorale pu ò essere impopolare? Si pu ò rischiare di essere fraintesi? Eppure il momento presente impone questo dovere come esigenza nuova e urgente. Adoperarsi per far si che l’insegnamento costante della Chiesa diventi sempre pi ù comprensibile e vicino all’uomo contemporaneo e al suo modo di esprimersi, è certamente un’impresa non facile. Ma sul mistero del peccato "l'intelligenza dell'uomo non ha mai cessato di meditare" (RP). In un contesto di crisi e di conflittualità dei valori religiosi e morali, in una società pluralista come la nostra, l'autore si prefigge di indagare, da una parte, sul valore del peccato e sul suo posto nella sistematizzazione della Teologia morale rinnovata e, dall'altra, sulla possibilità e necessità di un nuovo linguaggio teologico-morale-pratico. Oggi la vita del cristiano richiede una nuova, urgente e chiara formulazione delle verità perenni in questo settore, caratterizzato da tante difficoltà e da un'etica laicista "senza peccato". Sembra perciò ù necessario e urgente valutare nuovamente la realtà del peccato: originale,personale e sociale, sia in s è stesso sia nelle strutture sociali. Ma "il peccato in senso vero e proprio è sempre un atto della persona, poich é un atto di libertà e di un singolo uomo, e non propriamente di un gruppo o di una comunità a " (RP).

Discutere con gli zombie

Manifesto per l’uguaglianza

La tenaglia magistrati-economisti sui cittadini

Turbulent Convergence

L’epoca delle passioni tristi

Congresso internazionale, Grand H ò tel des lles Borrom è es, Stresa, 5-6 maggio 2006

Cosa succede quando i "segreti inconfessabili" vengono confessati? Le lettere cattive è una collezione di segreti in forma epistolare. Effetti personali in viaggio verso Bologna, Napoli, Milano, Roma, Venezia, Trieste, Firenze, Genova... Segreti, sogni, torture, futilità, omicidi, sesso, baci, bar e un po' di mare. L'amore, praticamente. Non stupitevi di quello che leggerete: ogni lettera - in fondo - è cattiva. Anche quelle d'amore.

Soprattutto quelle.

365.1142

La cattiva economia è come la cattiva medicina: pu ò fare molto male, anzi peggio. In Italia, paese per certi versi unico, un’impostazione troppo umanistica sembra rendere la logica economica impossibile da comprendere e i dati invincibili, lasciando troppo spazio a libere interpretazioni di concetti, politiche, istituzioni, meccanismi di mercato e di intervento statale. Fino, addirittura, a raccontare favole. E a darli i numeri, anzich é interpretarli. L’intento del libro è discutere gli aspetti pi ù caldi della situazione italiana proprio facendoci esercitare, in modo brioso, non paludato, a un metodo di analisi. Non ci sono lezioni, nel libro, ma forza espositiva, vis polemica e qualche indicazione che pu ò essere utile a molti.

I diritti fondamentali in Europa e il diritto privato

Africa

La costruzione del capitale fiduciario. Motivazione, imprenditorialit à e libert à per una nuova politica dello sviluppo
McItalia

(Neo)colonialismo ambiente e migrazioni

Le idee economiche mai morte che uccidono la buona politica

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1137.91

L’inizio del ventunesimo secolo ha fornito abbondanti prove della necessità di riesaminare il rapporto tra il cattolicesimo e il mondo moderno globale: dal 9/11 alla crisi del cosmopolitismo e al ritorno degli etno-nazionalismi e fondamentalismi e integralismi religiosi di ogni genere. Questo libro tenta di inoltrarsi su questo cammino focalizzandosi sul significato, l’eredità e la ricezione nel mondo di oggi dell’ecclesiologia del concilio Vaticano II, a partire dalla costituzione Gaudium et spes, e soffermandosi su questioni-chiave: il rapporto tra potere e carisma nella Chiesa.

Motivazione, imprenditorialità e libertà per una nuova politica dello sviluppo

Economic and financial crisis from 2008 to ...?

Pace!

Favole & numeri

Come siamo cambiati

Chiesa, società e politica dal Vaticano II a papa Francesco

La storia dell’Africa è un grande tab ù : durante il periodo della colonizzazione, le nazioni europee si sono macchiate di crimini orrendi che non vogliono ricordare. Anche dopo l’indipendenza, il continente africano è rimasto vittima di un prelievo netto di risorse umane, finanziarie, agricole e minerarie. Per questo motivo l’interesse del dibattito sulle migrazioni è ormai incentrato sulle necessit à degli "ospitanti": nessuno si interessa ai problemi dei paesi africani e degli altri luoghi di provenienza. Tutti impegnati a disquisire sulle conseguenze delle migrazioni, nessuno si occupa delle cause. Il presente volume nasce con l’intenzione di colmare questa lacuna. Il tentativo è quello di superare lo sguardo tipicamente eurocentrico di buona parte della storiografia, della sociologia e dell’economia, cercando di far luce sul passato e sul presente, provando a comprendere quali siano i problemi che l’Africa non è riuscita a risolvere.

Lo spazio regionale emiliano-romagnolo è spesso indicato come uno dei ‘laboratori’ pi ù significativi nei processi di modernizzazione e di civilizzazione. Come spazio di governo il territorio è andato formandosi nel corso dei secoli e precisandosi solo nell’Italia unita e repubblicana, quando l’identit à regionale ha assunto un carattere definito, senza che la comune sfera politico-amministrativa abbia annullato le molteplici espressioni delle tradizioni civiche e culturali. Questa Storia dell’Emilia Romagna si offre pertanto ai lettori come uno stimolante testo di consultazione sui momenti e sui processi che maggiormente ne hanno influenzato la costruzione.

Il volume I contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse al VIII Congresso Nazionale della Societ à degli Archeologia Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 2 Sezioni: Teoria e Metodi dell’Archeologia Medievale; Insediamenti Urbani e Architettura

VIII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pr é -tirages (Matera, 12-15 settembre 2018). Vol. 1

DENTRO O FUORI DALL’EURO

Il sistema monetario internazionale: dall’approccio egemone a quello multivalutario

L’Uomo e il suo ambiente

Accessibilit à diffusa, spazi del tempo libero e territori del turismo nella punta occidentale della Sicilia

Di fronte al Papa

The first part of the study is dedicated to the US economy from the end of the Second World War to the present time; similarities and differences between the crisis of 1929 and the current one are examined. The second part is dedicated to Italy and Europe and, first of all, to the Euro. Advantages and disadvantages of the new currency are debated. As far as Italy is concerned, since the advent of the Euro, it has experienced a long period of stagnation. The new currency is for sure at least part of the problem. At the end of the study, three possible solutions to the crisis situation are examined in decreasing order of preference. The first is the reform of the Euro and of the European Central Bank which should have the same powers as every other central bank. The second would see Italy and, perhaps, other countries, leave the Euro. The last and the most disadvantageous would be to play along with Germany and adopt drastic economic measures to create trade surpluses at the expense of some countries. Clemente M. Apollonj Ghetti was born in Rome on the 27th June 1998. He attended Italian primary schools in Rome, from 2004 till 2013, while he became self-taught in economics. When he was just 15 years old, he wrote this book during the summer. In November 2013 he presented applications and was admitted to Downside School, one of England’s oldest and most distinguished schools. He started attending in the present academic year 2014-2015 the lower sixth form. At the Prize Day of May 2015, at the end of the school year, he has won the prize for Economics.

Il virus SARS-CoV-2 ha cambiato le nostre vite. Si è trattato di un evento imprevedibile? Abbiamo imparato qualcosa, oppure continueremo a commettere gli stessi errori del passato? Come possiamo uscire dalla crisi causata dalla pandemia? Chi ci guiderà fuori dal mare in tempesta? Questo libro non è un processo alle streghe, ma una guida completa e concreta per tornare “a riveder le stelle”.

Igitur. L’economia può fare a meno di Dio?

Digitalization, Economic Development and Social Equality

Che cos'è l'omosessualità?